



PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Verbale della Conferenza dei Servizi del 20/07/2026

Oggetto: REI - Recupero Ecologico Inerti S.r.l. – Impianto di discarica di rifiuti inerti con sezione dedicata ai rifiuti contenenti amianto sito in agro di Galatone, loc. Vignali –Castellino. Istanza di modifica ex art. 29-nonies c.1 del D. Lgs. N. 152/2006. Convocazione della Conferenza dei servizi, ex art. 14 della Legge 241/1990, per l'approvazione del progetto di messa in sicurezza e di chiusura definitiva della sezione di discarica monomateriale di RCA.

In data 22 Luglio 2026 alle ore 10:16, presso la sede del Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica in Via U. Botti, si è riunita la Conferenza di Servizi riguardante il procedimento per istanza di modifica ex art. 29 nonies comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. presentata dalla società R.E.I. – Recupero Ecologico Inerti S.r.l. in data 12/06/2025 ed acquisita al prot. Prov.le n. 24348 del 12/06/2025, relativa al progetto di messa in sicurezza e di chiusura definitiva della sezione di discarica monomateriale RCA.

La Conferenza è presieduta dal Dott. Alessandro Guerrieri Dirigente del Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica, coadiuvato dal dott. Salvatore Francioso Responsabile del Procedimento, e dalla dott.ssa Raffaella De Pascalis.

Alla Conferenza sono presenti:

Comune di Galatone: sindaco dott. Filoni, ing. Rocco Alessandro Verona (*Responsabile dell'Ufficio Urbanistica*);

R.E.I. Recupero Ecologico Inerti S.r.l.: dott. Giuseppe Cesario Calò (*titolare*), avv. Daniele Montinaro, ing. Daniele Buccolieri (*progettista*), avv. Federico Massa (*arrivo ore 10:58*) e dott. Luigi Palmisano (*consulente*);

Servizio di Igiene e Sanità Pubblica ASL Lecce: dott. Idelberto Francesco Castorini.

Prende la parola il dott. Francioso che ripercorre le fasi salienti dell'iter di approvazione del progetto di chiusura definitiva della sezione di discarica monomateriale di RCA e descrive come ci siano state nel corso del tempo delle modifiche progettuali che, di volta in volta, sono state riportate con colori differenti all'interno delle relazioni tecniche.

Dall'ultima seduta della CdS è intervenuto un incendio, con origine esterna all'area occupata dall'ex discarica, che ha interessato in particolare il catino adibito in passato allo smaltimento RCA.

A seguito della comunicazione di ARPA, con nota prot. n. 41609 del 30/06/2026, del verbale di intervento del 26/06/2026 l'A.C. con nota prot. n. 35229 del 01/07/2026 il Servizio Tutela Ambientale ha richiesto dei dettagli sull'accaduto.

La stessa ARPA con nota prot. n. 42351 del 02/07/2026 ha inviato alla Provincia il verbale di acquisizione di documentazione consegnata dal gestore (fotografie, relazione descrittiva dell'evento, tavola sezione del catino di discarica interessato dall'incendio).

A seguito della richiesta dell'A.C., la società R.E.I. Recupero ecologico inerti s.r.l. ha trasmesso il proprio riscontro, acquisito al prot. Prov. n. 37387 del 13/07/2026.

Il dott. Francioso riassume brevemente quanto riportato nella relazione di riscontro fornita dalla società.

Il presidente della Cds Dott. Guerrieri specifica, relativamente agli effetti dell'incendio sul corpo discarica di RCA, che non sono state prodotte emissioni in atmosfera di fibre di amianto e questo è confermato dalle analisi effettuate. Sottolinea il fatto che tutti gli Enti intendono addivenire a breve termine all'approvazione del progetto di chiusura della discarica, ferma restando la necessità di avere delle delucidazioni su diversi aspetti di seguito elencati:

1. l'entità dei danneggiamenti subiti dal telo di impermeabilizzazione che copriva le pareti interne del catino a partire dal fondo fino a raggiungere l'altezza del piano campagna e ancorandosi ad esso;

2. come si intende riparare e ripristinare la funzionalità dello stesso telo (descrizione tecnica di ogni azione da intraprendere e tempi di esecuzione degli interventi);
3. stato dei rifiuti di amianto interessati dall'incendio e dal cedimento della copertura (non si comprende bene se in misto cava e/o in singolo telo HDPE), atteso che nella relazione già trasmessa si dice che nessun rifiuto è emerso all'aria mentre nell'allegato 5 si descrivono operazioni di messa in sicurezza e di ripristino o rimozione dei rifiuti contenenti amianto) che richiedono l'approvazione dello SPESAL;
4. stato delle tubazioni e del pozzo di emungimento del percolato n. 2 interessato dall'incendio;
5. come si intende riparare e ripristinare la funzionalità dello stesso pozzo (descrizione tecnica di ogni azione da intraprendere e tempi di esecuzione degli interventi);
6. riferire in merito alla data effettiva di stesura dello strato di copertura di 60 cm di materiale inerte dichiarato dal gestore nella conferenza dei servizi del 07 agosto 2025, quale attività di messa in sicurezza disposta dalla Determinazione n. 1301/2023, ma mai comunicata formalmente allo scrivente Servizio, atteso che nella relazione relativa all'incendio trasmessa in data 13 luglio u. s. viene riportato come intervento di urgenza post-incendio, ancora una volta, la stesura di 40 cm di materiale inerte.

In merito ai punti 1. e 2. il dott. Calò dichiara che il telo è stato solo parzialmente danneggiato e che è possibile ripristinarne l'integrità con il metodo dell'estrusione che consiste nell'eliminare la parte di telo danneggiata e successivamente portare a giorno una porzione di telo interno al corpo rifiuti in modo da poterlo saldare con il nuovo telo.

A proposito del danneggiamento del telo, il dott. Francioso chiede al gestore una spiegazione di come il fuoco avesse potuto penetrare lo strato di 40 cm di materiale inerte posto a copertura e protezione dei rifiuti in precedenza abbancati (*il gestore, tra l'altro, in precedenza aveva assicurato che tale strato avesse lo spessore di 60 cm*), portando a giorno i sottostanti rifiuti e vanificando la funzione di protezione di tale strato.

Anche il dott. Castorini di ASL ha lo stesso dubbio e chiede se siano funzionanti gli impianti idrico ed elettrico. Il dott. Calò conferma la corretta funzionalità degli impianti.

In merito al punto 3. il dott. Palmisano fa presente che venerdì 17/07/2026 ARPA DAP Lecce e la dott.ssa Fanelli hanno effettuato un sopralluogo presso l'impianto e campionato una porzione di "incapsulante" dell'amianto al fine di eseguirne le analisi. A seguito dei risultati di queste ultime, si eseguiranno dei campionamenti anche sui terreni.

In merito ai punti 4. e 5. il dott. Calò dichiara che il pozzo 2 di emungimento del percolato è in corso di riparazione.

Infine per quanto riguarda il punto 6. il dott. Calò conferma che, ad oggi, lo spessore dello strato di materiale inerte è in media pari a circa 40 cm e che al momento della posa, così come dichiarato in precedenza, lo spessore risultava essere di 60 cm. Prosegue affermando che, al momento della riattivazione della discarica, lo strato di ricoprimento raggiungerà lo spessore complessivo di 1 m.

Il Presidente della CdS chiede se, per la sicurezza della discarica, a valle dell'evento incendiario, non sia opportuno ora completare lo strato di ricoprimento.

Prende la parola l'ing. Verona il quale chiede al gestore se tutto il materiale che servirà per il colmamento della discarica sarà acquistato oppure se il conferimento sarà oneroso.

Il dott. Calò conferma che il conferimento sarà oneroso per chi conferirà.

A questo punto l'ing. Verona afferma che se l'impianto dovesse configurarsi come impianto di stoccaggio di rifiuti, esso sarebbe incompatibile con le NTA del PUG del comune di Galatone.

Il Dirigente risponde all'ing. Verona dicendo che la discarica è autorizzata a ricevere rifiuti e non è un sito di stoccaggio: la stessa rimarrà tale fino a chiusura definitiva. Dopodiché l'area sarà dismessa e riqualificata.

L'ing. Verona prosegue dicendo che, nel tempo, il sito non dovrà mai configurarsi come un impianto di stoccaggio ed i rifiuti conferiti direttamente nel catino esistente.

Il Sindaco Filoni rimarca la posizione contraria del Comune di Galatone, anche con riferimento alle NTA del PUG adottato.

Infine, si dà atto che ARPA DAP Lecce ha inviato il proprio parere di competenza (nota prot. n. 46279 del 20/07/2026) relativo alle integrazioni prodotte dalla società, con nota prot. prov. n. 25100 del 07/06/2026, in riscontro alle richieste della Conferenza dei servizi del 31.03.2026.

Il dott. Castorini chiede di dimostrare che il codice EER 191212 non produrrà effetti nel tempo, né percolato, né biogas.

La seduta termina alle ore 11:34.

Il Presidente della Conferenza
Dott. Alessandro Guerrieri

Firmato digitalmente da

Alessandro Guerrieri

2026-09-18 11:16:25 +0200